



## Chi sono i nuovi maschi? Più teneri, ma anche più timorosi



**In una società più aperta e meno popolata da stereotipi, non è solo cambiata la figura della donna, ma anche quella dell'uomo**

Lo vediamo fare il **“mammo”** e **gestire commissioni** che in passato erano unica prerogativa della donna, ma sappiamo bene che **non è sempre stato così**. Anche se **il fantasma del modello patriarcale**, andato scomparendo sotto la spinta del femminismo, aleggia ancora in alcuni nuclei familiari, oggi nella maggior parte dei casi ci troviamo di fronte a dei **“nuovi maschi”**. È proprio questo il termine usato al **XIII Festival della Mente** da **Stefano Gastaldi**, psicologo e psicoterapeuta dell'Istituto Minotauro e della scuola di specializzazione in psicoterapia ARPAD-Minotauro, Comitato etico IEO e CC Monzino di Milano, durante uno degli incontri che hanno animato la città di **Sarzana** dal 2 al 4 settembre 2016.

Ok-salute.it  
27 settembre 2016

Pagina 2 di 2

«Parallelamente alla caduta di alcuni **stereotipi della donna** – spiega Gastaldi – c'è stata anche la **scomparsa di quelli attribuiti all'uomo**, come per esempio quelli che lo disegnavano incapace di comprendere empaticamente il mondo emotivo del bimbo piccolo. **I papà di oggi sono cambiati**, sono più partecipi alla nascita e all'educazione del figlio al fianco della partner e per questo si sentono più **autorizzati a sviluppare una tenerezza** che un tempo tenevano per sé all'interno di una visione molto più rigida del nucleo familiare».

Anche se le “**nuove mamme**” di oggi giudicano **positivamente questi cambiamenti**, conseguenza diretta della loro emancipazione, Gastaldi spiega che «**il termine “mammo”** è nato a suo tempo con un'**accezione dispregiativa**, cognato da una parte di **cultura femminile ancora legata al passato**, che vedeva l'evoluzione del ruolo paterno come un'**invasione di campo** e che non comprendeva le opportunità di quel cambiamento».

L'ingresso nel mondo comunicativo e affettivo che un tempo apparteneva unicamente a madre e figlio, ha però generato delle **difficoltà nei “nuovi padri”**. «Avendo sviluppato molto precocemente l'attaccamento con il bambino, possono poi fare **fatica ad assumere una posizione meno tenera**, di guida ed emancipazione. Mentre nella famiglia patriarcale la divisione dei ruoli era netta e a un certo punto il padre acquistava potere sulle scelte di vita del figlio (studi, lavoro), ora non è più così. **Durante la crescita** l'uomo può avere difficoltà ad assumere delle **posizione antitetiche rispetto a quelle della madre** e **ad aiutare il ragazzo ad emanciparsi**» spiega l'esperto.

E per quanto riguarda i **giovani adulti, gli adolescenti?** I “nuovi maschi” si ritrovano anche in queste generazioni, ma per motivi diversi. Secondo uno studio italiano, i giovani adulti **oggi sono più che mai in difficoltà di fronte alla relazione amorosa**, perché sono consapevoli del diritto e della volontà delle donne a rendersi indipendenti. «Per un giovane uomo **impegnarsi significa affidare le proprie parti fragili alla partner** – spiega Gastaldi – quindi l'emancipazione femminile espone questi uomini al timore che **possano essere abbandonati**». Un sentimento simile può investire i “**nuovi adolescenti**”, non più tanto preoccupati dal sesso (ormai sdoganato precocemente da televisione e web), ma dalla relazione in sé, in termini di legame e dipendenza reciproca.

*Giulia Masoero Regis*